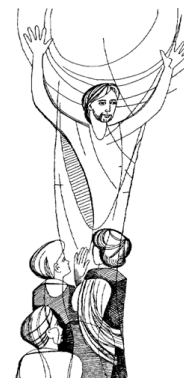


“Pasqua: la gioia della Risurrezione”

CINQUE MOMENTI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA



SCHEDA “1”

«Donna perché piangi?»

LA CONSOLAZIONE

Gesù che si china sul dolore di Maddalena ci porta a considerare la consolazione, atteggiamento ricco di tenerezza e di delicatezza che scaturisce dal sentimento della compassione, della vicinanza e della partecipazione alle sofferenze altrui.

Preghiamo

Salmo 118 (119)

RIT.

Il Signore mi ha consolato nella mia miseria

Ricorda la promessa fatta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.

Questo mi consola nella miseria:
la tua parola mi fa vivere.

RIT.

I superbi mi insultano aspramente,
ma non devio dalla tua legge.

Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore,
e ne sono consolato.

RIT.

M'ha preso lo sdegno contro gli empi
che abbandonano la tua legge.
Sono canti per me i tuoi precetti,
nella terra del mio pellegrinaggio. **RIT.**

Ricordo il tuo nome lungo la notte
e osservo la tua legge, Signore. **RIT.**

Piccolo vocabolario

Consolazione: Conforto, motivo di speranza, fiducia, è ristoro che lo Spirito Santo manda per infondere nuova forza e coraggio.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (7,11-16)

In quel tempo Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi" e "Dio ha visitato il suo popolo".

Parola del Signore

Dentro la Parola

Riflettiamo sotto la guida del catechista

A tu per tu

- Quanto è difficile “entrare” in punta di piedi nel profondo e nell’intimo del prossimo per consolarlo? Trovare le parole giuste, specialmente di fronte alla morte?
- I nuovi mezzi di comunicazione, come Facebook, Twitter, Instagram, ecc, alimentano spesso rivalità, se non addirittura odio, il cosiddetto “Odio Social”... in più casi, nei confronti di genitori che, come la Vedova di Nain, hanno perso drammaticamente un figlio... nei commenti è sparita la compassione per far posto a commenti pesanti, giudicanti, colpevolizzanti; parole che uccidono... altro che consolazione! Cosa ne penso?

Spazio Junior

(dedicato alle nuove generazioni)

Per vivere la quaresima, in modo concreto e visibile, con i bambini ed i ragazzi, possiamo disegnare su un cartellone o su un foglio, un cuore con all’interno il disegno di Gesù risorto, sopra di esso mettiamo un altro cuore, diviso in cinque parti, come un puzzle, ogni domenica ne staccheremo un pezzo. Al termine del cammino quaresimale, fatto di impegni e preghiera potremo scoprire Gesù risorto e accoglierlo davvero nel nostro cuore e nella nostra vita.

Questa prima settimana dobbiamo riflettere sulla CONSOLAZIONE.

Il brano di vangelo ci fa riflettere sulla tenerezza di Gesù verso una mamma che soffre per la perdita di suo figlio. Avere compassione significa “soffrire con”, questa settimana ci impegneremo a soffrire con chi soffre, famigliari amici, lontani e vicini, e portare conforto.

Se manterremo questo impegno potremo togliere il primo pezzo del puzzle e iniziare ad avere un cuore nuovo.

Facciamoci in quattro

- Fermiamoci ad “ascoltare” ciò che succede intorno e vicino a noi. C’è qualcuno da “consolare”?
- Proviamo a fare i passi che ha fatto Gesù con la vedova di Nain: cammina, vede, si commuove, si avvicina, si fa avanti, parla (“Non piangere!”), tocca....
- Proviamo ad utilizzare i “Social” con gli occhi della compassione: cerchiamo di usare le parole della consolazione là dove troveremo parole ingiuste, giudicanti e di condanna.

Preghiamo

Niente e nessuno
muore definitivamente
e perciò tu ci sei,
perché tu sei la vita.
È altro modo di vivere
per questo noi pure saremo

per sempre tu sei
Dio della vita
sei tu stesso che muori e rinasci,
che continui a nascere in ogni vita.

DAVID MARIA TUROLDO